

L'ASSISE

Trapianti e donazione, esperti del settore a confronto

Aspetti biomedici, bioetici e religiosi nella cultura del dono l'argomento discusso nella kermesse a Palazzo Chimirri a Serra

di **BIAGIO LA RIZZA**

“I TRAPIANTI d'organo: aspetti biomedici, bioetici e religiosi nella cultura del dono”. Questo il tema dell'evento, ideato da Giuseppe De Raffaele e realizzato grazie al supporto dell'amministrazione di Serra San Bruno, svoltosi nei giorni scorsi nella splendida cornice di palazzo Chimirri con i lavori moderati da Santo Gratteri, docente presso l'Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro.

L'apertura è stata affidata all'assessore alla Cultura, Maria Rosaria Franzè, la quale ha sottolineato, dopo aver portato i saluti del primo cittadino (poi rinnovati anche dal vicesindaco Jlenia Tucci), che «l'amministrazione è aperta ad iniziative rivolte alla comunità scolastica, che, per la loro valenza, sono destinate ad interessare anche l'intera comunità cittadina».

Particolarmente folta la presenza degli studenti, che hanno mostrato grande interesse agli argomenti trattati durante l'evento, seguendo l'invito del dirigente dell'Istituto di Istruzione Superiore “Luigi Einaudi”, Antonino Cerauolo che nei saluti iniziali ha ribadito quanto la scuola è vicina ad iniziative così meritevoli di attenzione. Il convegno ha rappresentato un'occasione di formazione e di informazione su un tema assai importante, non conosciuto come si dovrebbe, quale è quello della

donazione degli organi. A completare i saluti iniziali il presidente Admo Calabria, Vito Nusdeo e il presidente Avis di Serra Franco Casini, che ha sottolineato la vicinanza di intenti tra chi dà il sangue e chi dona gli organi.

Decidere di donare i propri organi, così come decidere di donare il midollo osseo e il sangue, è infatti un gesto di grande generosità, un atto di grande civiltà e di rispetto per la vita. I lavori sono stati aperti dal dottor Cesare Regio, responsabile del Day Surgery e Chi-

rurgia Ambulatoriale dell'ospedale di Serra San Bruno, con una presentazione dal titolo “Trapianti d'organo: aspetti medico-chirurgici nella pratica clinica”. A seguire il professor Francesco Trappasso, docente presso l'Università

degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro con la relazione: “Il ruolo delle biotecnologie nella medicina rigenerativa: quale impatto sulla trapiantologia?”.

Nel terzo intervento, dopo note di storia della trapiantologia, l'argomento centrale del convegno è

stato analizzato dal punto di vista della bioetica: “Trapianti d'organo: cenni storici e considerazioni bioetiche”. L'intervento è stato curato dalla dottoressa Luisa Infante dell'Ateneo catanzarese. La relattrice ha ribadito la rilevanza del conoscere e decidere in vita come esprimersi rispetto alla donazione. Ad arricchimento dell'analisi bioetica, si è posto l'intervento di don Leonardo Calabretta, parroco di San Biagio che ha sviluppato l'interrogativo “La Chiesa Cattolica è contraria alla donazione degli organi?”, facendo chiarezza sulla posizione della Chiesa Cattolica nei confronti della trapiantologia.

Non è mancata l'analisi da un punto di vista psicologico con Francesca Tucci, psicologa e psicoterapeuta, che ha analizzato “Gli aspetti psicologici dell'atto della donazione nel contesto familiare”. Molta emozione, intervallata da applausi sentiti e occhi lucidi, hanno suscitato gli interventi dei testimoni: la manifestazione di gioia per aver avuto la possibilità di donare il midollo osseo e la testimonianza di coloro che hanno vissuto sulla propria persona la difficoltà di decidere circa i propri organi in vita o circa gli organi di un proprio caro alla sua morte. È sta-

to sicuramente questo il momento più forte e toccante del convegno.

Dopo i ringraziamenti di rito a tutti i presenti, ai relatori e ai testimoni, la dottoressa Infante ha voluto concludere con le parole del Papa Emerito, Benedetto XVI, pronunciate nel discorso ai partecipanti al Congresso Internazionale sul tema: “Un dono per la vita. considerazioni sulla donazione di organi”, promosso dalla Pontificia Accademia per la vita nel novembre 2008: «La via maestra da seguire, fino a quando la scienza giunga a scoprire eventuali forme nuove e più progredite di terapia, dovrà essere la formazione e la diffusione di una cultura della soli-

darietà che si apra a tutti e non escluda nessuno. Una medicina dei trapianti corrispondente a un'etica della donazione esige da parte di tutti l'impegno per investire ogni possibile sforzo nella formazione e nell'informazione, così da sensibilizzare sempre più le coscienze verso una problematica che investe direttamente la vita di tante persone. Sarà necessario, pertanto, fugare pregiudizi e malintesi, dissipare diffidenze e paure per sostituirle con certezze e garanzie in modo da permettere l'accrescersi in tutti di una sempre più diffusa consapevolezza del grande dono della vita».

Ed è questo l'auspicio di ogni essere umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I relatori presenti all'incontro a Serra San Bruno

